

LA CITTA' DI ALFABELLO

Stamane, 12 settembre, tutti trepidanti ed emozionati siamo arrivati a scuola con i nostri bei grembiolini azzurri e gli zaini nuovi, con i nostri genitori che ci guardavano con occhi lucidi per il gran passo che stavamo facendo: primo giorno di Scuola Primaria! Le mamme si intrattenevano chiedendosi come era possibile che i tre anni della Scuola dell'Infanzia fossero volati così velocemente, ma noi non le ascoltavamo presi dalla curiosità di vedere le nuove maestre, facendoci mille domande sulla Scuola Primaria. Ecco poi, finalmente, affacciarsi delle maestre, erano le nostre care maestre dell'Infanzia, che piacere rivederle! Ci hanno strappato un sorriso e ci siamo anche un po' rilassati, infatti ci hanno accolto con una filastrocca:



Benvenuti in un paese bello

Che si chiama "Alfabello"

Qui potete entrare

Per diventare grandi ed imparare,

con tanti amici, una nuova avventura iniziare

gioiosamente, senza paura, qui troverete maestre sempre accoglienti,

che vi guideranno in bellissimi momenti,

per entrare in questa città un biglietto servirà,

avvicinatevi ad uno ad uno, un biglietto per ciascuno ci sarà

presto, tutti insieme ci incamminiamo

e questa avventura cominciamo.

Ci hanno donato un biglietto che hanno obliterato e poi, salutati i genitori, siamo partiti in questa nuova avventura con il piedibus e le maestre, c'erano anche le nuove maestre che, sorridendoci, ci invitavano a cantare: "Noi a scuola andiamo in piedibus, piedibus ...". Ed ecco che siamo entrati nella scuola, c'erano cartelloni e letterine dappertutto, anche sui rami degli alberi del giardino. All'improvviso abbiamo sentito una voce che ci dava il benvenuto e diceva che ...

"Nella città di Alfabello tutto è bello e colorato. Le lettere dell'alfabeto sono dappertutto, sotto i balconi, sui marciapiedi, sui pali della luce e persino sui segnali stradali. Qui tutti sono felici, parlano, scrivono e leggono allegramente. Il luogo più incantevole è un giardino

circondato da un muretto, dove gli abitanti si incontrano per giocare e ascoltare il mago delle storie. Alfabello è governato dal sindaco Alfabeto, un omone simpatico e gentile. Il suo più grande amico è proprio il mago delle storie, al quale, oltre che raccontare storie, piace molto inventare scherzi. Insomma tutto è tranquillo nella città di Alfabello... Però, oggi il sindaco è disperato. È il primo giorno di scuola e avrebbe dovuto accogliere i nuovi alunni ma... non trova più gli elenchi delle classi. E' disperato! Lo volete aiutare a ritrovare i vostri nomi?" "Certo che vogliamo aiutarlo, ma come?"

"Chiamate il mago delle storie che con la sua magia potrebbe aiutarlo!"

Dopo averlo chiamato ad alta voce, ecco che è comparso un mago buffo, non era il solito mago con il cappello a punta e la tunica celeste, era un po' strano, camminava e perdeva libri, sulla sua giacca c'erano tante immagini di libri: proprio un mago delle storie!



"Eccomi bambini sono qua! Mi presento, sono il mago delle storie, faccio magie e tutte le storie sono

*amiche mie: ridicole, fantasiose, sognanti e spaventose. **Abracadabra zulù babalù, questo giochetto puoi farlo anche tu.** Siete pronti a seguirmi per ritrovare gli elenchi perduti? Perché si avveri il nostro desiderio ognuno di voi, ad occhi chiusi con le mani in alto come farfalle e ad alta voce, deve cantare il proprio nome come se fosse una formula magica. I vostri nomi voleranno nell'aria e l'albero dell'alloro li accoglierà"*



Dopo aver pronunciato la formula, sull'albero sono comparsi due cartoncini, uno azzurro ed uno arancione. Erano gli elenchi delle classi, il mago ha letto i nostri nomi e ci ha detto di seguire le nuove insegnanti. Di nuovo ci siamo ritrovati a fare il piedibus nella Piazza dell'Amicizia ma, questa volta, invece di cantare salutavamo i nostri genitori.

Trepidanti siamo andati nelle aule con tanta voglia di scrivere e studiare, ma le maestre ci hanno detto che non era ancora il momento, infatti subito dopo ci siamo ritrovati

nell'androne, dove gli alunni di 4C e di 5B, 5C e 5D ci hanno dato il loro benvenuto cantando delle canzoni molto allegre.



Al termine si sono divisi in gruppetti e ci hanno invitato a fare “i giochi di strada”, proprio come abbiamo fatto durante la “Notte Bianca dei Bambini” a fine agosto a Molfetta. Ci siamo molto divertiti facendoci fare i tatuaggi, collaborando con i “più grandi” a realizzare dei cartelloni di benvenuto, ma ciò che ci è più piaciuto è stato fare gli equilibristi. Che dire, questa giornata è stata fantastica!

